

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

COMMISSIONE AMPELOGRAFICA

PER LA PROVINCIA DI UDINE

La Presidenza della Commissione Ampelografica ha diramato ai componenti la Commissione stessa la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Nella seduta 11 corrente, la Commissione Ampelografica, onde meglio facilitare e coordinare la descrizione dei vitigni friulani, ha disposto:

1. Che ogni membro del Comitato ampelografico si assuma la descrizione di almeno una varietà di viti. Se alcuno non trovasse di poter rispondere a tutte le domande delle apposite schede, trasmetterà alla Presidenza (Udine, presso la r. Stazione agraria) le parti della vite occorrenti (tralci, gemme, foglie e grappoli), accompagnate dalle volute indicazioni affinché si possa completare il lavoro.

2. Che ciascun componente del Comitato mandi tosto una nota delle varietà più stimabili della sua plaga, che intenderebbe descrivere, perchè la Presidenza, viste le proposte degli altri, scelga una o due varietà da descriversi quest'anno.

Il sottoscritto spera che anche la S. V. vorrà uniformarsi a queste disposizioni, onde anche la nostra Provincia possa portare il suo contributo all'ampelografia italiana.

Udine, 12 marzo 1880.

Il Presidente, GH. FRESCHI.

LA GRANDINE O PANICATURA NEI SUINI

Fino allo scorso anno alla r. Prefettura di Udine non era pervenuta notizia ufficiale di alcun caso di grandine o panicitura nei suini. L'anno scorso venne riferito un caso di panicitura in un suino nel Comune di Fanna, ed il signor Sindaco del luogo informava come da notizie avute eravi motivo di ritenere che ben altri casi,

anche per lo addietro, fossero stati osservati in quel Comune.

Il fatto della mancanza di visite alle carni di majale, che si destinano all'alimentazione dell'uomo, pur troppo per il passato lamentavasi anche in Udine, e si lasciava libero a qualunque di macellare suini, non ad altro obbligando i singoli proprietari, che al pagamento della tassa di dazio. Eppure e in Udine e in altri paesi veniva da persone profane constatata una malattia nei majali, il veterinario non veniva richiesto, non veniva informata l'autorità comunale, e non si sapeva spiegare se trattavasi di alterazione morbosa o di anomalia. Tutto finiva col riferirsi qualche mese dopo che un majale macellato da Tizio o da Cajo presentava i *risi* nelle carni, o sotto la pelle.

Registriamo questa parola usata da alcuni, e spieghiamo cosa si intenda con siffatta espressione.

Nel tessuto unitivo dei muscoli e anche nel lardo de' majali, furono più volte constatati de' corpicciuoli sferici della grandezza, per lo più, di un seme di miglio, giallicci, poco trasparenti, duri al tatto. Il numero di questi corpicciuoli è in alcuni casi molto forte. Prendiamo ad esaminare minutamente uno di questi granelli, che, come dissi, si chiamano *risi* (nome accettato anche da alcuni scrittori p. e. lo Sbardolini — *Italia agricola* 1879, n. 8, pag. 187,) perchè la forma ed il colore corrispondono quasi alla forma e colorito del seme di riso. È di natura verminosa, come fu dimostrato chiaramente dagli studiosi, e prima d'ogni altro dal M. Malpigli (*Opera Postuma*. Londini, 1697, pagina 84). Questo verme conosciuto col nome scientifico di cisticercio della cellulosa (*Cysticercus cellulosae* Rudolphi) è rinchiuso in una vescichetta o membrana sottile. Dall'ordinaria grossezza di un grano di riso può giungere perfino a

quella di un seme di melarancio. Entro la vescicola si osserva un corpicino ritratto nell'interno, duro, bianco o giallognolo, che traspare attraverso la vescicola. Il cistiterco rinchiuso non è che lo scolice, embrione, rappresentante il periodo larvale del verme solitario dell'uomo.

La malattia dovuta alla presenza dei cisticerchi, in maggiore o minore numero nelle carni delle diverse regioni del corpo degli animali, chiamasi anche *Grandine*, *Panicatura*, *Gramigna*, *Ingramignatura*, *Cachessia Idatigena*, *Idatiginosi*. È malattia frequente nei majali, più rara nei cani, nei bovini ed in altri animali. Pur troppo la malattia venne osservata anche negli individui della specie umana; le carni suine mangiate coi cisticerchi vivi producono nel nostro intestino il così detto *verme solitario*. I casi di panicatura o grandine nell'uomo vanno disgraziatamente moltiplicandosi. La grandine quindi arreca danni sì considerevoli all'umanità ed all'industria del bestiame, da reclamare l'attenzione del Governo, della Provincia e dei Comuni.

Il Governo si è difatti occupato con vivo interesse di questo morbo d'infezione, ed a mezzo dei rr. Prefetti furono più volte invitati i signori Sindaci a tenere presenti le disposizioni di polizia sanitaria da adottarsi, dato mai si verificassero casi di panicatura, specialmente in majali.

E la circolare n. 20338-3 in data 18 maggio 1875, come la successiva circolare 4 aprile 1876, determinano i provvedimenti da prendersi quando l'Ispettore municipale abbia constatato, che un suino macellato, è affetto da panicatura.

Il lettore che desiderasse ampie notizie su questa grave malattia, che può colpire anche l'uomo, potrà consultare con molto profitto le pregevoli pubblicazioni del professor Perroncito di Torino sulla *Grandine* o *Panicatura*; la monografia del dott. Naborre de' Capitani di Milano sulla *Idatiginosi*, volgarmente *Gramigna*; del professor Oreste di Napoli nelle *Lezioni di Patologia sperimentale* vol. 1, Milano 1871; del Cobbold, *Manuale dei parassiti interni degli animali*, Firenze 1874, ecc. ecc.

Dappoichè anche in Udine, al pubblico macello, pochi giorni dopo iniziata la macellazione dei suini sotto la sorveglianza del veterinario comunale, si è constatato un caso di panicatura, trovo opportuno

esporre con forma popolare queste notizie sulla detta malattia, la quale, pur troppo, non si può dire nuova fra noi. In vero, non posso asserire di aver visitato in Provincia carni suine panicate; le cognizioni pratiche in argomento ebbi ad acquistarle presso il macello di Milano, ove la malattia è pur troppo frequente a verificarsi; ma dalle assunte informazioni, che credo ben fondate, ho la convinzione che in Friuli questo morbo sia non tanto di raro constatato, da coloro che per la preparazione delle carni, sono chiamati alla sezione dei majali macellati.

Anche nei Comuni ove si ha servizio di veterinario condotto, generalmente si permette la macellazione de' suini a domicilio, e così viene tolta ogni ispezione alle carni. Il Comune di Gemona lodevolmente aveva disposto, perchè la visita delle carni suine fosse fatta dal veterinario o al macello, o a domicilio de' privati. Pur troppo il Comune di Gemona, poco appresso, sopprime il servizio veterinario!

Nei paesi e villaggi quando un salsicciaio trova un majale grandinoso non se ne preoccupa menomamente; al più, al più scarta dall'insaccamento qualche centimetro cubo di carne, e l'Autorità comunale non viene informata.

Ordinariamente questa malattia si constata solo nell'animale ucciso. Vuolsi che in vita si possa diagnosticare esaminando i muscoli sotto la lingua, ma non è costante la presenza in essi dei cisticerchi, mentre sono frequenti a notarsi nei muscoli delle spalle, coscie, lungo l'esofago ed al cuore; di rado assai, o forse, mai nei polmoni, fegato, milza. Anche diagnosticata la panicatura nel suino vivo, valgono ben poco i mezzi di cura. Può giovare però la profilassi e precisamente l'impedire al porco di cibarsi degli escrementi umani, perchè con questo mezzo può introdurre nel corpo le uova del verme costituente tale malattia.

Ho detto sopra che l'attenzione del Governo, della Provincia e de' Comuni è richiamata sull'estensione che va prendendo questa malattia, specialmente perchè vanno pur troppo constatandosi non molto rari i casi di panicatura nell'uomo. Senza tener conto delle numerose osservazioni riferite da autori esteri, furono descritti casi, specialmente di cisticerchi

isolati in diversi organi dell'uomo, da molti scienziati in Italia: Sangalli, Visconti, Lombroso, Marini, Giordani, Pertot, Lainati, Giacomini, Gemelli, Miraglia, Regnoli ed altri ancora, come riferisce il succitato Perroncito.

Il Governo non ha mancato e non manca di promuovere e favorire gli studi in argomento, di tener conto delle risultanze degli studi stessi e di dare quindi quelle disposizioni, che valgano a tutelare la pubblica salute.

Le Provincie sono le meno interessate in questi stati morbosi: esse curano di impedire la diffusione del morbo in quanto alla minaccia di enzoozie ed epizoozie, o peggio di endemie o epidemie, per panificazione.

I Comuni sono i più direttamente interessati e ad essi spetta provvedere per una accurata ispezione delle carni tutte, che devono servire all'alimentazione dell'uomo. I Comuni, attenendosi scrupolosamente alle ministeriali disposizioni, devono tutelare la pubblica salute e chiamare in loro aiuto l'opera del Governo e della Provincia, quando i mezzi di cui può disporre l'Autorità comunale, non sono sufficienti a vincere la dominante calamità.

Le misure di pulizia sanitaria alle quali attenersi, quando siano constatati casi di gramigna in suini, furono e sono argomento di viva discussione fra scienziati. Le citate circolari ministeriali comprovano come il progresso degli studi sperimentali abbia reso necessario di modificare la prima e forse più spontanea indicazione di pulizia sanitaria, quando la malattia si sia constatata. Quando in un paese si constata un caso di gramigna, l'ordinare l'interramento delle carni tutte e visceri di quel majale, è pratica che può sembrare lodevole, ma non giusta. Ha veramente la scienza addimostrato essere necessario di interrare l'intero suino tanto in caso di panificazione estesa che limitata? Ha la scienza determinato che in un macello di un grosso Comune, ove si macellano suini a migliaia, si debbano interrare tutti i suini grandinati? O la scienza ha sperimentalmente fissate norme, le quali tutelino e garantiscano la pubblica salute, pur conciliando, almeno in parte, l'interesse economico dell'allevatore e del consumatore?

Sono molti gli studiosi che si occuparono con vivo interessamento sul grave argomento e giunsero a determinare le precise misure di pulizia sanitaria che devonsi prendere ne' singoli casi; il professore Perroncito di Torino merita ricordato con lode per gli importanti, pregevoli studi in argomento. Gli studi poi del Perroncito e di altri osservatori, furono in gran parte confermati e resi completi, con le ricerche recenti de' professori Guzzoni, Lanzillotti e Lemoigne di Milano, i risultati delle quali ricerche furono pubblicati nel giornale "La Clinica veterinaria", del 31 gennaio 1880 a pag. 10 - 17. Senza riferire a lungo tutte le ricerche eseguite e le questioni propostesi dagli egregi professori, basti il dire che il Consiglio superiore di sanità del Regno accettò le conclusioni dei professori citati, e quindi il Ministero, per mezzo dei rr. Prefetti, comunicò ai Sindaci queste chiare e precise disposizioni, alle quali le singole Autorità devono attenersi. Queste disposizioni, che riporto integralmente, furono pubblicate nel Foglio periodico della Prefettura di Udine, in appendice al n. 24 dell'annata 1879; la circolare prefettizia è in data 16 agosto 1879 numero 17249:

" 1.° Eccettuato il caso di majali in cui la panificazione sia così grave da costituire una vera cachessia idatigena, i lardi potranno essere permessi ad uso alimentare quando siano previamente sottoposti ad una salatura più forte e più prolungata della ordinaria, in apposito locale del pubblico macello, sotto la sorveglianza immediata dell'Ufficio municipale di sanità, ed ivi tenuto per un periodo di tempo non minore di sei mesi.

" 2.° L'altro grasso dei majali panicati a qualunque grado, potrà permettersi ad uso di condimento, semprechè sia fuso ad una temperatura di 100 gradi e sia passato per uno staccio.

" 3.° I polmoni, il fegato, ed i reni dei majali panicati, escluso ogni altro viscere, potranno essere destinati al pubblico consumo; gli intestini potranno usarsi come indumento delle carni salate dei majali sani „.

Udine, 10 marzo 1880.

G. B. DOTT. ROMANO
Veterinario Prov.

LE PIANTE FORAGGIERE

(Continuazione vedi n. 8.)

Campanula barbata L. Campanulacee. Campanella. — Scarso alimento.

— *glomerata* L. — Verde è appetita.

— *medium* L. Campanula grande. — Indifferente foraggiera nel fieno di luoghi incolti.

— *persicifolia* L. Campanella, fr. *Campanelis*. — Insignificante nel fieno.

— *rapunculus* L. Raponzolo, fr. *Raspònzul*. — Non è cattiva, ma dura.

— *rotundifolia* L. Campanino. — Discreta.

— *trachelium* L. Imbutini, fr. *Spinaze salvadie*. — Le pecore l'appetiscono verde, secca è rifiutata per i suoi fusti legnosi.

Cannabis sativa L. Urticee. Canape, fr. *Chanàipe*. — Pianta dioica, e gli individui portanti fiori femminei diconsi propriamente canervo, fr. *Chanàipe*, mentre gli individui portanti fiori maschi chiamansi canevella, fr. *Chanàipatt*. Le foglie disseccate favoriscono la secrezione lattea. I semi ricercati dagli uccelli, specialmente passerì e colombi; si potrebbero somministrare coll'orzo ai cavalli corridori. Per i bovini costano troppo. Si utilizzano invece i panelli, residuo dell'estrazione dell'olio, ma se in molta quantità promuovono la diarrea.

Capsella Bursa-Pastoris Monch. *Thlaspi bursa pastoris* L. Crucifere. Borsa di pastore, fr. *Guselàr*. — Appetita dal bestiame. Su essa pullula l'uredo candida parassita, nocivo specialmente ai montoni.

Cardamine amara L. Crucifere. Billeri amara. — Discreto foraggio.

— *impatiens* L. Billeri. — Poco appetita.

— *pratensis* L. Ravizzo selvatico. Viola dei pesci. — Verde, mangiata volentieri, secca riesce quasi insignificante.

Carduus achanthoides L. Composite. — Amaro, pungente. I cardi in generale sono piante cattive.

— *aretioides* Wild. — Giovane, talvolta si mangia. (Continua.)

A PROPOSITO DELL' ISTRUZIONE AGRARIA

FEMMINILE

Il *Bullettino* ha già segnalato con piacere la decisione d'impartire anche nella nostra Scuola Magistrale femminile l'insegnamento dell'orticoltura, ed ha riportate le sagge ed opportune considerazioni svolte nella relazione che accompagnava la proposta di tale insegnamento. Si sa inoltre che anche nell'Istituto Uccellis venne disposto l'insegnamento stesso.

Tutto ciò infatti che tende a dare un indirizzo pratico all'educazione della donna, deve essere accolto con soddisfazione da quanti sanno valutare il danno

derivante dal falso indirizzo finora impresso alla medesima.

Questo falso indirizzo si manifesta non solo nell'assenza da' programmi scolastici femminili d'ogni insegnamento d'economia domestica, ma anche in quella dei principii della scienza igienica, come se questi due insegnamenti non fossero più utili della stessa grammatica, della musica, della danza e di molte altre materie delle quali oggidì vedonsi zeppi i programmi scolastici.

Ben a ragione quell'egregia istitutrice che è la signora T. De Gubernatis-Manucci scrive in uno dei suoi aurei libri educativi:

“Una povera fanciulla, dopo aver imparato il nome di molte scienze, e acquistato la presunzione del sapere assai più che il vero, il profondo sapere, senza alcuna idea pratica del come si governi una famiglia, diventa sposa e madre. È da stupirsi, se ogni suo atto attesta la sua leggerezza, la sua inesperienza, la sua ignoranza? E i patrimoni vanno alla fine, e le costituzioni più robuste deperiscono, e i mariti maledicono il matrimonio, consigliando ai figli di rimaner celibi, e per tutto incolpano il secolo del progresso, le esagerate esigenze sociali, l'incapacità femminile. Oh! incolpino una cosa sola: l'ignoranza di ciò che sarebbe essenziale di conoscere, sì l'ignoranza della economia domestica, dell'igiene, della vera scienza educativa!

Queste tre care e sante sorelle non dovrebbero mai abbandonare la famiglia, imperochè, senza il loro consiglio, essa precipita nella miseria ed in ogni malanno. Oh! quanto bene potrebbe recare all'umana società una generazione di donne sodamente istruite, le quali, in tempo utile, sapessero abituare, secondo i dettami dell'economia domestica, dell'igiene e della saggia educazione, le loro figliuole!”

Queste considerazioni giustissime m'inducono a salutare come un ottimo segno tutto ciò che tende a dare all'educazione femminile quel carattere pratico che tutt'ora le manca, e come è stato lodato l'insegnamento dell'orticoltura adottato anche in taluna delle nostre scuole femminili, così valodata la deliberazione presa dal Ministero d'agricoltura di inaugurare quest'anno presso la Stazione bacologica sperimentale di Padova un corso di insegnamento di bacologia per le donne. Il

corso incomincerà il 1° di luglio, dopo cioè che sarà terminato quello degli uomini, che da più anni e con tanto vantaggio dell'industria serica viene impartito presso quella Stazione. Si assicura anche che il Ministero istituirà, anche pel corso di bacologia per le donne, alcuni premi in denaro, come da più anni ha praticato per quello degli uomini. L. T.

UN' ESPOSIZIONE NAZIONALE DI ANIMALI GRASSI

O ATTI ALL'INGRASSAMENTO

Per iniziativa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, col concorso del Municipio, della Provincia, della Camera di commercio e del Comizio agrario di Torino, avrà luogo in quella città nei giorni 1, 2 e 3 del maggio p. v. una Esposizione Nazionale con premi per animali grassi od atti all'ingrassamento.

La Commissione ordinatrice che fu deputata a dirigere questa mostra, mentre fa appello ai produttori e commercianti di bestiami perchè vi prendano parte, sente il dovere di farne rilevare l'opportunità e la convenienza.

L'estensione e l'importanza che assumono a' nostri giorni in Italia, il commercio e l'esportazione del bestiame da macello, vanno annoverate fra i fatti più notevoli dell'economia nazionale.

Questi fattori principali della nostra ricchezza agricola abbisognano però d'essere efficacemente incoraggiati, e razionalmente indirizzati mediante quegli insegnamenti che sorgono dall'esame dei risultamenti migliori, e dal loro confronto in una pubblica mostra.

La scienza e l'esperienza insieme hanno con autorità concorde dimostrato come convenga far svolgere nelle nostre razze quella maggiore attitudine ad impinguare, che può riuscire possibile e compatibile colla loro più generale destinazione.

Lo scopo della Esposizione Nazionale è quello appunto di distinguere e premiare i più lodevoli sforzi in questo campo dell'industria agricola e i migliori risultamenti, perchè servano di esempio e d'istruzione al paese.

Invitando gli allevatori ed i commercianti di animali di tutta Italia ad un convegno a cui potranno intervenire commercianti e consumatori dall'estero, l'Esposizione sarà sicuramente occasione ed argomento per accrescere credito alla produzione nazionale, per avviare nuove e proficue relazioni d'affari, per istruire reciprocamente produttori e consumatori intorno ai bisogni dei singoli luoghi, non che ai mezzi per soddisfarvi.

Conseguentemente, la Commissione porge istante preghiera alle Amministrazioni pubbliche, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari

del regno, alle Associazioni agricole, massimamente di quelle regioni che prendono parte efficace al commercio di esportazione d'animali da macello, affinchè vogliano invitare ed incoraggiare gli allevatori, i commercianti, e gli agricoltori ad intervenire a questa nobile gara.

SEMINE PRIMAVERILI

Richiamiamo l'attenzione degli agricoltori sul seguente articolo che stacciamo dalla «Gazzetta del Villaggio»:

Essendo prossima l'epoca delle semine primaverili, raccomandiamo ai nostri agricoltori il controllo delle sementi. Non basta che il seme sia grosso, pesante, pulito; bisogna anche che posseda la facoltà di germinare. Molto spesso i semi, o per incompleta maturazione, o per cattiva conservazione od anche per essere vecchi, non germinano, quantunque posti in ottime condizioni. Chi compera semi si metta adunque in guardia, e procuri di determinare il valore reale della merce che compera. Il metodo è abbastanza semplice.

Si dispone un numero determinato di semi fra due pezzi di stoffa di lana piuttosto grossa, che si mantiene umettata costantemente ed in un ambiente abbastanza caldo (10°). Si badi bene che i semi morirebbero indubbiamente se si trovassero in un eccesso d'umidità invece che semplicemente umettati. Sarà quindi utile porre i pezzi di panno in un piatto leggermente inclinato onde possa facilmente colare l'acqua che non viene assorbita dal tessuto e che generalmente si aggiunge in troppo grande quantità. Basta levare il pezzo di stoffa superiore per osservare ogni giorno l'andamento della germinazione. Se i grani sono allo stato normale, si gonfiano in pochi giorni, spingendo i loro germi al di fuori: se invece i semi hanno perduta la facoltà germinativa, facilmente ammuffiscono, e schiacciati fra le dita si mostrano in putrefazione.

SETE

Affari invariati, ma in generale si mantiene buona l'opinione, la fabbrica lavorando piuttosto attivamente ovunque. Godono buona ricerca gli organzini e, nelle debite proporzioni, anche le trame. Le gregge classiche sono meno ricercate, causa i prezzi troppo elevati che non lasciano margine; invece le robe belle, specialmente tondette, sono di facile impiego.

La settimana che finisce fu piuttosto animata, contandosi vendute alcune gregge a vapore dalle lire 73 a 77.50 secondo il merito, e di diverse partitelle a fuoco dalle lire 63 fino a 68. A simili prezzi vi sono ancora acquirenti, e crediamo che nella ventura settimana seguiranno varii affari, se i detentori vorranno profittare delle discrete opportunità per vendere. Questo partito sembra il più saggio, perchè ci

approssimiamo al raccolto, e la stagione non potrebbe essere più propizia di quello si presenta finora, il freddo di questi due giorni arrivando opportunissimo per impedire uno sviluppo precoce della campagna. I gelsi non soffersero affatto pel rigido inverno, e la loro prospettiva è delle più promettenti. Tutto fa sperare una buona annata.

Cascami invariati.

Udine, 13 marzo 1880.

C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Le giornate continuano serene, tenendo nella debita riserva, col soffio di venti freddi e con qualche leggera brina nelle mattine e nelle sere, la vegetazione delle piante, che procede però gradatamente coi calori d'un limpido sole nelle ore diurne. Non potrebbero desiderarsi migliori condizioni atmosferiche per i lavori che la stagione domanda. Si è in faccenda difatti a preparare le terre per le prossime semine, a preparare terricciati, e condur letami per concimarle, a potare le viti e poscia vangarle al piede, ed a seminare intanto le avene, salvo di spargervi per entro l'erba medica od i trifogli.

Si odono da più parti lagnarsi i contadini della poca riuscita dell'erba medica, attribuendone la causa ai terreni stanchi di produrla. Si sarebbe perciò inclinati a sostituirla il trifoglio comune benchè non duri che due anni, invece di cinque o sei, col vantaggio però di sovesciarlo nella primavera del terzo anno ed ottenerne, con metà di concime, un copioso prodotto di granoturco.

Dovendo dunque sostituire al re dei foraggi, che è l'erba medica, il trifoglio, io ho dato la preferenza intanto al *trifolium repens*, trifoglio bianco, friul. *dint di chan*, che dura più anni, come la medica, ed è, se volessi giurare *in verba magistri*, produttivo ed appetito dagli animali quanto quello. Non ho potuto farne finora un esperimento concludente. Ma l'anno scorso ne seminai due campi nell'avena in un discreto terreno sopra la stradalta. Era nato bene; ma la siccità avea ridotto le sue verdi foglie del color del tabacco. Nell'autunno ripullulò e riprese il suo color naturale, ma era così gramo da non poter nemmeno pensare a raccoglierne. Ne avea seminato un altro campo nel frumento in un terreno al disotto del paese (ho notato altra volta che vi è grande differenza di profondità e di fertilità del suolo coltivabile dalla parte superiore all'inferiore della nostra campagna.) In questo secondo campo feci un discreto taglio, insieme alle stoppie inaridite che forse guastarono la bontà del foraggio.

All'ora che parliamo tanto i due campi di terreno magro quanto il campo di buon terreno sono coperti di un bel tappeto di verdura, mentre l'erba medica spunta appena dagli steli disseccati dell'autunno. Staremo a vedere

(dice il medico) l'esito di questo foraggio, che è pure il prediletto degli agricoltori lombardi, dove si fabbricano le colossali forme del cacio detto lodigiano e piacentino, senza del quale il brodo di buona carne di manzo, col suo bravo cappone, non vale a dare alla nostra minestra di riso, e nemmeno al risotto milanese, con tutti gli altri suoi ingredienti, quel condimento che ci rende l'una e l'altro così appetitosi e graditi. Mi riservo di riferire a suo tempo il risultato del raccolto e l'accoglienza che faranno le vacche ed il manzolame della modesta mia stalla a questo foraggio, messo a loro scelta col confronto dell'erba medica nella greppia.

Annunzio ai miei amici agricoltori, che oltre all'esito del *trifolium repens*, attendo pur quello del trifoglio incarnato, che seminai a strati qua e là nel cinquantino, e che verdeggiava pur esso rasente il suolo, più nei solchi che sulle gombine, ma che riempierà, ne son certo, gli spazj seminati di questo eccellente foraggio che si taglia e si somministra verde al bestiame senza pericolo del meteorismo che produce l'erba medica e che rinfresca ed ingrassa gli animali da lavoro, le vacche, il vitellume, le pecore, i cavalli ed i majali. Ho raccomandato più volte la coltivazione di questo foraggio che, oltre ai tanti altri pregi, ha quello di venire in soccorso degli scarsi fienili nell'epoca del maggiore bisogno, e se anche ritarda di qualche giorno la semina del granoturco che gli si fa succedere, non fa che dividere utilmente i lavori della stagione, e in molti anni con maggior profitto del secondo prodotto.

Bisognerebbe intanto che la serenità del cielo che godiamo in questi giorni a vantaggio dei lavori agricoli non si ostinasse a lungo, poichè i terreni incominciano ad indurirsi, e l'erba inaridita dai geli scroscia nei prati sotto i piedi. Una giornata di pioggia sarebbe dunque buona fra qualche giorno.

A proposito di foraggi, tengo sott'occhio un supplemento al giornale « Il Zootecnico » di Torino che annunzia un'opera del prof. cav. deSilvestri, che ha per titolo: *Lepianteppratensi, ossia le erbe dei prati e dei pascoli italiani*, opera illustrata da circa 500 figure disegnate dal vero. Questo supplemento del « Zootecnico » porta, con alcuni saggi delle piante disegnate, una raccolta di giudizi della stampa italiana di tutti i colori sul merito dell'opera, giudizi che sono uno più persuadente dell'altro, e perfino una manifestazione di aggradimento del nostro Re, che indusse l'autore a ridurre il prezzo dell'opera a lire 15.00.

Era il mio ideale di vari anni fa, quando io, digiuno di storia naturale e di botanica, cercava nei ritagli di tempo che mi conduceva al mio affaticato impiego, di far conoscenza delle piante utili all'agricoltura e specialmente delle foraggiere, ritraendone, come ben si può credere, scarso profitto.

Ora affretto il momento di possedere questo libro e lo raccomando a tutti gli amici della patria agricoltura, tanto più che approfittando delle acque del Ledra noi potremo estendere e migliorare la coltivazione dei prati, la quale è la chiave della stalla e del granaio.

Bertiolo, 11 marzo 1880.

A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Un cavallo moccioso fu abbattuto a questi giorni in Udine. Il cavallo non ebbe rapporto con altri.

La sezione praticata dal veterinario provinciale, alla presenza del veterinario municipale e di due veterinari militari, confermò il giudizio, trattarsi cioè di moccio cronico.

Qualche caso di artrite enzootica si lamentò a questi giorni in Pozzuolo. La malattia non è contagiosa.

Il 7 corr. si è tenuta a Milano presso quel Circolo Agricolo un'adunanza onde trattare sull'influenza dell'incrociamiento per rispetto alla robustezza dei bachi da seta, non che alla quantità e qualità dei bozzoli. Dalla discussione risultò che, benchè le esperienze eseguite non siano tali da poter risolvere in modo definitivo la questione, pure l'incrociamiento delle varietà gialle nostrali colla bianca giapponese torna utile tanto dal lato fisiologico, che industriale, e quindi da raccomandarsi ai bachicoltori. Il signor Radaelli poi, espose il parere che i bachicoltori non si debbano interessare del colore dei bozzoli, ma solamente della loro *rendita*, e della facilità d'essere filati.

Nell'ultima adunanza della r. Accademia d'agricoltura di Torino, il prof. Perroncito comunicò il risultato di varii esperimenti fatti sull'azione del vuoto sopra il seme bachi. Da questi risultati raccogliesi che il vuoto completo in 24 ore riesce ordinariamente fatale per la vita del seme bachi. Due compioni rimasti 24 ore nel vuoto barometrico non diedero neppure un nato; due altri campioni rimasti nel vuoto due giorni diedero ancora un bacolino sopra 136 ovoli, e due bacolini sopra 138 ovoli. I campioni rimasti per un intervallo di tempo maggiore nel vuoto non diedero mai neppure un nato.

Rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di proprietà del sig. G. Calamita, nel Comune di Rieti, in Provincia di Caltanissetta, il ministro dell'agricoltura con decreto 8 corr. ha ordinata la distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera del detto vigneto e l'applicazione del solfuro di

carbonio coi mezzi nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione del malefico insetto nel più breve termine possibile.

Il carbonchio continua a serpeggiare nel Veneto. Se ne ebbero casi a Vittorio; nel distretto di Mestre, a Zelarino e Martellago; ed anche nel Veronese, a Bovolone, Grezzana, Azago, e Vigasio. Dovunque si è provveduto ad isolare le stalle infette.

Il mercato granario segna dovunque ribassi notevoli. Le importazioni di grani esteri continuano. La messe nell'Australia del Sud è copiosissima. Gli speculatori degli Stati Uniti furono finalmente costretti a piegare alle esigenze dei compratori e a cedere davanti alla insistente tendenza al ribasso.

In Olanda, ad Amsterdam, il Congresso internazionale di salute pubblica ha concluso che: Siccome la carne di porco, importata dall'America in Europa, racchiude frequentemente le trichine che mettono in pericolo la vita dei consumatori; atteso che non si può fare un esame dello stato di un animale destinato all'alimentazione umana che allorquando evvi possibilità d'esaminarlo vivente innanzi venga ucciso, e stante che l'Europa non ha modo di informarsi esattamente sulla merce importata dall'America; emette il voto che l'importazione in Europa della carne di porco e del lardo di provenienza americana sia proibita.

Il congresso decise all'unanimità che il suo voto sia trasmesso ai governi d'Europa.

Ciò può essere un vantaggio pei piccoli allevatori di suini, poichè la carne dei nostri maiali è caduta a prezzi poco remuneratori a fronte della spesa di mantenerli.

MASSIME AMMINISTRATIVE

CHE POSSONO INTERESSARE LA POSSIDENZA FONDARIA.

Il regolamento sul dazio di consumo 25 agosto 1870, e le istruzioni ministeriali 20 ottobre successivo, nella parte disciplinare hanno il loro fondamento nella legge organica 3 luglio 1864, e sono quindi obbligatori al pari di questa.

È puramente disciplinare, e quindi ha forza di legge, la disposizione dell'articolo 70 delle citate istruzioni, che autorizza il sigillamento delle botti e bottiglie per la riscossione del dazio giusta la tariffa.

Ma la tassa di cent. 10 per ogni ettolitro stabilita dallo stesso art. 70 eccede i limiti di semplice misura disciplinare, e quindi è illegittima come imposta dal solo potere esecutivo. (Corte d'appello di Torino 15 aprile 1879.)

PREZZI DEI CERÉALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 8 al 18 marzo 1880.

	Senza dazio cons.		Dazio consumo		Senza dazio cons.		Dazio consumo
	Massimo	Minimo			Massimo	Minimo	
Frumento per ettol.	27.—	26.75	—.—	Carne di porco a peso vivo p. quint.	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	17.75	16.70	—.—	» di vitello q. davanti per Cg.	1.39	1.09	—11
Segala »	18.10	18.—	—.—	» » q. di dietro »	1.59	1.49	—11
Avena »	10.39	—.—	—.—	» di manzo »	1.59	1.19	—11
Saraceno »	—.—	—.—	—.—	» di vacca »	1.39	1.19	—11
Sorgorosso »	10.40	10.05	—.—	» di toro »	—.—	—.—	—11
Miglio »	—.—	—.—	—.—	» di pecora »	1.11	—.—	—04
Mistura »	—.—	—.—	—.—	» di montone »	1.11	—.—	—04
Spelta »	—.—	—.—	—.—	» di castrato »	1.38	1.28	—02
Orzo da pilare »	—.—	—.—	—.—	» di agnello »	—.—	—.—	—.—
» pilato »	—.—	—.—	—.—	» di porco fresca »	1.45	1.25	—.—
Lenticchie »	—.—	—.—	—.—	Formaggio di vacca duro . . »	3.10	2.90	—10
Fagiuoli alpigiani »	29.63	29.13	—.—	» » molle »	2.10	1.90	—10
» di pianura »	25.63	25.03	—.—	» di pecora duro »	3.10	2.90	—10
Lupini »	—.—	—.—	—.—	» » molle »	2.10	1.90	—.—
Castagne »	13.—	—.—	—.—	» lodigiano »	3.90	3.65	—10
Riso 1 ^a qualità »	45.84	41.84	2.16	Burro »	2.17	1.92	—08
» 2 ^a » »	35.84	31.84	2.16	Lardo fresco senza sale . . . »	1.38	—.—	—.—
Vino di Provincia »	80.—	65.—	7.50	» salato »	2.03	1.88	—22
» di altre provenienze . . . »	50.—	28.—	7.50	Farina di frumento 1 ^a qualità »	—88	—74	—02
Acquavite »	94.—	75.—	12.—	» » 2 ^a » »	—58	—50	—02
Aceto »	31.—	23.—	7.50	» di granoturco »	—29	—25	—01
Olio d'oliva 1 ^a qualità . . . »	171.30	146.80	7.20	Pane 1 ^a qualità »	—66	—54	—02
» » 2 ^a » »	118.80	111.30	7.20	» 2 ^a » »	—54	—44	—02
Ravizzone in seme »	—.—	—.—	—.—	Paste 1 ^a » »	—86	—78	—02
Olio minerale o petrolio . . »	60.23	58.23	6.77	» 2 ^a » »	—58	—.—	—02
Crusca per quint.	15.60	14.60	—40	Pomi di terra »	—24	—20	—.—
Fieno »	5.75	5.—	—70	Candele di sego a stampo . . »	1.70	—.—	—04
Paglia »	5.30	4.90	—30	» steariche »	2.45	2.25	—10
Legna da fuoco forte »	2.24	2.09	—26	Lino cremonese fino »	3.60	3.50	—.—
» » dolce »	1.74	1.64	—26	» bresciano »	3.—	2.45	—.—
Carbone forte »	7.—	6.60	—60	Canape pettinato »	2.—	1.85	—.—
Coke »	5.50	4.—	—.—	Stoppa »	1.10	—90	—.—
Carne di bue . . a peso vivo »	75.—	—.—	—.—	Uova a dozz.	—84	—72	—.—
» di vacca »	66.—	—.—	—.—	Formelle di scorza . . . per cento	2.—	—.—	—.—
» di vitello »	74.—	—.—	—.—	Miele »	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . .	da L. 73.— a L. 78.—
» » classiche a fuoco »	66.— » 68.—
» » belle di merito »	63.— » 66.—
» » correnti »	60.— » 63.—
» » mazzami reali »	56.— » 60.—
» » valoppe »	—.— » —.—

Strusa a vapore 1 ^a qualità	da L. 16.50 a L. 17.—
» a fuoco 1 ^a qualità »	16.— » 16.50
» » 2 ^a » »	14.50 » 15.—

Stagionatura

Nella settimana da {	Greggie Colli num. 26 Chilogr. 2610
8 a 13 marzo 1880 {	Trame » » 1 » 125

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita Italiana		Da 20 franchi		Banconote austr.		Trieste.		Rendita it. in oro		Da 20 fr. in BN.		Argento	
		da	a	da	a	da	a			da	a	da	a	da	a
Marzo	8	90.80	90.85	22.41	22.43	237.75	238.25	Marzo	8	80.15	—.—	9.43	—.—	118.25	—.—
»	9	90.80	90.90	22.41	22.43	237.50	238.25	»	9	80.25	—.—	9.43	—.—	118.10	—.—
»	10	90.90	91.—	22.40	22.42	237.50	238.—	»	10	80.35	—.—	9.44 1/2	—.—	118.50	—.—
»	11	90.85	90.90	22.39	22.41	237.50	238.—	»	11	80.25	—.—	9.44 1/2	—.—	118.50	—.—
»	12	90.90	91.—	22.40	22.42	237.50	238.—	»	12	80.25	—.—	9.46	—.—	118.65	—.—
»	13	90.90	91.—	22.40	22.42	237.50	238.—	»	13	80.30	—.—	9.45 1/2	—.—	118.75	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.								Umidità						Vento media giorn.		Pioggia o neve		Stato del cielo (1)		
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all' aperto	assoluta			relativa			Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	
										ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.								
Marzo	7	27	758.23	9.8	15.8	9.1	17.4	10.52	5.8	2.3	7.10	7.70	6.40	77	58	75	N 39 E	0.9	—	—	S	M	S
»	8	28	759.10	12.1	19.2	13.0	21.0	10.55	5.4	3.4	7.96	7.87	7.23	74	47	65	N 53 E	1.8	—	—	S	S	S
»	9	29	766.73	9.3	13.3	7.2	14.0	8.98	5.4	3.7	1.61	1.67	2.20	18	15	29	N 72 E	7.3	—	—	S	S	S
»	10	30	763.00	7.3	13.6	7.1	14.9	8.18	3.4	0.9	2.06	1.07	2.56	27	10	34	N 68 E	1.6	—	—	S	S	S
»	11	LN	759.13	10.7	16.5	9.5	18.1	10.45	3.5	1.9	3.21	2.55	5.10	33	18	56	S 72 W	0.8	—	—	S	S	S
»	12	2	760.37	10.9	12.3	6.7	13.1	9.62	7.8	5.3	4.98	3.87	2.53	51	37	35	N 66 E	9.8	—	—	M	M	S
»	13	3	765.80	1.4	5.7	-0.1	7.1	1.60	-1.6	-4.7	1.80	1.95	2.47	34	28	54	S 54 E	6.8	—	—	S	S	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo coperto, misto, sereno.

G. CLODIG.